

Programma

Paul Hindemith

(Hanau, 16 novembre 1895 - Francoforte sul Meno, 28 dicembre 1963)

Minimax Repertorium für Militärmusik **parodia musicale per quartetto d'archi**

- I. Armeemarsch 606 "*Der Hohenfürstenberger*"
- II. Ouvertüre zu "*Wasserdichter und Vogelbauer*"
- III. Ein Abend an der Donauquelle Intermezzo für zwei entfernte Trompeten
- IV. Löwenzähnen an Baches Rand Konzertwalzer
- V. Die beiden lustigen Mistfinken - Charakterstück, solo für zwei Pikkoloflöten
- VI. Alte Karbonaden - Marsch

Per celebrare l'anniversario del quartetto nel castello di Donaueschingen, Hindemith compose in soli due giorni (il 25 e 26 luglio 1923) il quartetto d'archi *Minimax*. I sei movimenti della composizione si basano su melodie molto popolari dell'epoca, caratterizzandosi per un tono scanzonato, irriverente e decisamente comico. Anche i titoli dei brani sono stati modificati con umorismo e sottigliezza.



Costruiamo una città/Wir bauen eine Stadt

opera-gioco per bambini Libretto di Robert Seitz

Orchestrazione ed elaborazione di Massimo De Lillo

Commissione del Collegium Musicum - Prima esecuzione assoluta

La prima rappresentazione ebbe luogo a Berlino, presso il Kinder Berliner Schulen, il 21 giugno 1930, in un periodo storico che precedette di poco l'avvento del nazismo. Con l'instaurarsi del regime, il compositore tedesco abbandonò la Germania, poiché non condivideva l'ideologia del Führer, che influenzava e indirizzava le menti più giovani verso la guerra. Paul Hindemith, da sempre attento alla didattica musicale, non scrisse mai una strumentazione definitiva, lasciando ai vari interpreti la libertà di reinventarla a ogni esecuzione. "Costruiamo una città" è suddivisa in dieci numeri, nei quali prende forma una vivace e colorata sequenza di filastrocche infantili tratte dal testo di Robert Seitz. Attraverso il canto, i bambini raccontano il loro desiderio di costruire una nuova città, immaginata con la genuina purezza dello sguardo innocente. Un adulto li interpella, chiedendo loro come intendano costruirla, chi ne saranno gli abitanti.



Paul Hindemith nacque nel 1895 a Hanau da famiglia slesiana. Cominciò come violinista, suonando nei caffè e nelle orchestre da ballo per sbarcare il lunario. Nel 1909 divenne allievo dell'Hochsches Konservatorium di Francoforte, studiando contrappunto con Arnold Mendelssohn e composizione con Bernhard Sekles.

L'attività di compositore è caratterizzata da una ricchezza di produzione e da una celerità inventiva che non possono non far pensare ai grandi

maestri del Barocco tedesco.

Il Festival di musica da camera di Donaueschingen, che dirige dal 1922 al 1926, gli consente di conoscere molta musica contemporanea, ed un certo eclettismo del primo Hindemith si deve forse in parte a quell'esperienza; in lui si riconosce una particolare vocazione polifonica-contrappuntistica, che costituisce quasi una sorta di neoclassico "ritorno a Bach".

Attorno al 1926, poi, si manifesta l'interesse per la Jugendbewegung, un movimento nato allo scopo di promuovere la pratica musicale con finalità educative etiche. E alcune opere di quegli anni (Spielmusik, Gemeinschaftsmusik, Schulwerk) sono proprio pensate in relazione a questa attività collettiva che coinvolge giovani amatori e dilettanti attivi nei settori pubblici e privati. Hindemith, dunque, rifiuta ogni concezione problematica del linguaggio musicale in nome di un puro artigianato sonoro, che si affida ad un esercizio formale di matrice neobarocca.

Nominato professore di composizione alla Musikhochschule di Berlino nel 1927, inizia l'elaborazione della sua prima e più vasta opera teorica, l'Unterweisung im Tonsatz, pubblicata qualche anno più tardi. In essa la tonalità viene ripensata secondo un sistema di principi ritenuti "naturalisti", che avvalorano di fatto il diatonismo hindemithiano.

Preso da una vera e propria sete di sapere legge senza sosta, coltiva ricerche storiche, si dedica alle lingue straniere e impara a suonare quasi tutti gli strumenti musicali.

Tante sono le realizzazioni intellettuali che intraprende con personaggi di spicco del suo tempo: dall'incontro con Bertold Brecht nasce l'opera Lehrstück, da quello con Gottfried Benn l'oratorio Das Unaufhörliche.

Con l'avvento del nazismo subisce la stessa sorte di gran parte degli artisti tedeschi. Nonostante le appassionate difese di Wilhelm Furtwängler, Hindemith viene considerato un intellettuale degenerato, nemico del popolo.

Comincia così a svolgere la sua attività principalmente all'estero.

Nel 1935 si reca ad Ankara per organizzare su invito del governo turco una scuola superiore di musica; nel 1937 è costretto a lasciare l'insegnamento a Berlino. Compie quindi la sua prima tournée in America, presentandosi come concertista e interprete dei propri lavori. Nel 1940, con lo scoppio della guerra, lascia l'Europa e si trasferisce negli Stati Uniti, assumendo la cittadinanza americana nel 1946. Frattanto, l'insegnamento all'Università di Yale, con corsi estivi a Tanglewood e a Stockbridge, gli assicura apprezzamento e prestigio.

Rientra in Europa, in Svizzera, nel 1953; nel 1955 riceve il premio "Sibelius" e nel 1963 (anno della morte, avvenuta a Francoforte sul Meno) il premio "Balzan".

Emanuela Aymone, nata a Lecce, dopo le prime esperienze in campo cameristico, che le valgono una borsa di studio della CEE presso l'Accademia Musicale Peschese, nel 1988 inizia il percorso che la porterà in pochissimi anni a collaborare stabilmente con numerosi teatri lirici italiani – Grosseto, Benevento, Siracusa, Fermo, Foggia, Viterbo, Massa Marittima, Carrara, Vercelli – dapprima come M^o collaboratore poi come M^o rammentatore e come M^o del coro, lavorando con direttori d'orchestra come *Allemandi, Agiman, Aprea, Bellugi, Campori, Bonynghe, Bosman, Franci, Licata, Morandi, Oren, Renzetti, Reck* e con artisti lirici come *Cura, Florez, Bruson, Ricciarelli, Dessì, Valentini Terrani, Taddei, Alvarez, Cossotto, Cedolin*. È stata M^o Rammentatore della Stagione Lirica di Lecce sino al 2003 e del Teatro Petruzzelli di Bari sino al 2008. Da diversi anni si dedica alla preparazione di organici corali nell'ambito di stagioni liriche per varie realtà a livello nazionale. Dal 2017 ricopre il ruolo di M^o del coro nella stagione lirica "Opera in Puglia". Significative le sue collaborazioni come M^o del coro con l'opera di Stato di Istanbul e di Ankara. Dal 1996 si occupa anche di vocalità infantile, svolgendo un'intensa attività concertistica con varie compagini corali. Diplomata in Pianoforte, Musica Vocale da Camera e Musica corale e Direzione di Coro è docente al Conservatorio "Piccini" della cattedra di Accompagnamento Pianistico. È stata coordinatrice del Dipartimento di Canto e Teatro Musicale del Conservatorio, entrando nel team progettuale nella realizzazione delle opere liriche, dove ha ricoperto il ruolo di Maestro al Cembalo, di Rammentatore, e ha coordinato la squadra degli allievi Maestri collaboratori di sala e di palcoscenico. Regolarmente invitata in giuria nei concorsi di canto e per formazioni corali, nel 2009 è docente nel Progetto Interreg C.R.E.A.T.I.V.I.T.A insieme all'Università di Bari, all'Unisco, all'Università di Elbasan e all'EPTA di Tirana, proponendo una serie di concerti per coro eseguiti sia in Italia che in Albania, dove dirige la compagine corale del progetto.

Coro Vox Juvenes

Fondato e diretto sin dalla sua prima esibizione da Emanuela Aymone, che ne cura la preparazione vocale e musicale, dopo il suo esordio la compagine acquista rapidamente un suo spazio nell'ambito culturale della città, collaborando attivamente con le realtà strumentali più importanti del territorio – Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari, Collegium Musicum, Orchestra dell'Amministrazione Provinciale di Bari, Traetta Opera Festival – e interpretando un repertorio che spazia da Bach ai contemporanei. Dal 2012 è regolarmente presente nelle stagioni liriche della città, eseguendo opere come "Bohème", "Tosca", "Otello", "Die Zauberflöte", "Pagliacci", "Turandot" sotto la guida di prestigiosi direttori come Oren, Carignani, La Malfa, Barbacini, Palumbo, Bisanti. Nel repertorio sinfonico è presente in produzioni quali "Carmina Burana" di Orff, la Terza Sinfonia di Mahler e "Mysterium catholicum" di Rota. Particolarmente stretto il legame con il Collegium Musicum: il coro è presente in tutte le stagioni del complesso eseguendo tra l'altro, il "Natale degli Innocenti" di Rota, "Il Maestro di Musica" di Telemann, il "Giornalino di Gian Burrasca" di Rota, "Brundibar" di Krasa, il "Peter Pan" di Bernstein. Nell'ottobre 2021 il Coro ha eseguito un programma di brani su testi di Rodari nel centenario della sua nascita. Il coro partecipa regolarmente alle più importanti celebrazioni religiose, anche in ambito extraterritoriale: spesso si è esibito anche in luoghi particolarmente significativi, come l'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXII" e l'Istituto Oncologico, per portare la sua voce e la sua presenza ai piccoli degenti.

Coro InCanto Cometè

Marco Boccassini	Gabriele Pantano
Alessandro Caputo Riccardi	Ada Maria Perchinunno
Margherita Colamussi	Federica Ruta
Angelo Domenico Depalma	Michela Berenice Simone
Ulisse Henriques De Souza Villa	

Coro Vox Juvenes

Jelena Bakic	Vittoria Morano
Roberta Baldacci	Daniela Lea Nitti
Eduardo Bergamini	Carol Palmisano
Giulia Caiati	Elizaveta Popadyuk
Rachele D'Alonzo	Sofia Popadyuk
Mariasole De Mango	Nicole Ricci
Giulia Di Loreto	Kira Rozhkova
Mila Derobertis	Emma Takahashi
Aurora Grillo	Aurora Stella
Clelia Grimaldi	Francesco Stella
Laura Iavernaro	Maria Aurora Stragapede
Emiliia Kolomiets	Davide Todisco
Sveva Beatrice Martino	Gloria Vitone
Marianna Martucci Zecca	

Collegium Musicum

Carmine Scarpati - Cristina Ciura *violini*

Paolo Messa *viola*

Giuseppe Grassi *violoncello*

Wu Hsueh-Ju *contrabbasso*

Michele Bozzi *flauto*

Giambattista Ciliberti *clarinetto*

Paolo Russo *tromba*

Stefano Baldoni *percussioni*